

# Ministère de la culture et de la communication

*Concours réservé « loi Sauvadet » pour l'accès au corps de conservateur du patrimoine, spécialités « archéologie », « monuments historiques et inventaire » et « musées », organisé au titre de l'année 2015*

SESSION 2015

## Épreuve orale d'admission n°2 : épreuve d'italien

**5 octobre 2016**

La seconde épreuve d'admission consiste en une conversation dans une langue vivante étrangère à partir d'un texte.

La langue vivante étrangère faisant l'objet de cette épreuve est choisie par le candidat lors de l'inscription parmi les langues suivantes: allemand, anglais, arabe, chinois, espagnol, italien, japonais, russe, portugais, polonais.

*(Préparation de l'épreuve : 30 minutes ; durée de l'épreuve : 30 minutes ; coefficient 1).*

### **Avertissement :**

- avant de commencer, vérifiez que le sujet qui vous a été remis comporte toutes les questions ; signalez aux surveillants tout de suite les anomalies éventuelles (page manquante, page illisible...).

**Ce document comporte 2 pages au total.**

SUJET n°2
-----------

## L'uomo che restaura un'emozione

Uno psichiatra cinefilo ha finanziato con 50 mila euro il recupero de L'uomo dei cinque palloni di Marco Ferreri.

LA STAMPA 2016/05/11

EMANUELA MINUCCI da TORINO

L'uomo che vorrebbe salvare tutti i film del mondo abita a Torino. E ha già cominciato a farlo, pagando 50 mila euro per restituire a nuova vita « L'uomo dei cinque palloni» di Marco Ferreri (« Break Up » nella sua versione più lunga), pellicola girata nel 1965 e interpretata da Marcello Mastroianni e Catherine Spaak.

Lo ha fatto per amore del cinema, e per il sottile piacere che proverà a leggere, quando la platea si starà svuotando, il suo nome nei titoli di coda. È il primo mecenate del genere in Italia. « Al di là del fatto che ho avuto la fortuna di conoscere personalmente Marco Ferreri, in realtà è stato il film a scegliere me - racconta Massimo Sordella, psichiatra, 59 anni - avevo deciso di farmi un regalo, di restituire a nuova vita un titolo che appartenesse agli Anni 60/70, il periodo cinematografico che amo di più. Allora sono andato al Museo del Cinema, mi sono presentato al direttore Alberto Barbera spiegando che volevo finanziare il recupero di un pezzo di memoria da proiettare sul grande schermo ».

A quel punto è stato il direttore a proporgli due o tre titoli. E lui ha scelto l'opera di Ferreri. «Perché è la storia di un pensiero ossessivo - spiega ancora Sordella, non dimenticando il suo lavoro di medico della mente - dove il ricco protagonista, industriale, di caramelle, s'interroga su un quesito surreale: fino a che punto un palloncino possa essere gonfiato prima di scoppiare. Una spietata analisi sul vuoto della società capitalistica». Il restauro di questo film è già cominciato. «Spero proprio di poterlo vedere alla Mostra internazionale del Cinema di Venezia - racconta - sarà come vedere scorrere qualcosa che è anche un po' mio, perché credo che il restauro sia un atto creativo in sé ».

Sentendolo raccontare questa storia, scoprendo che nella libreria di casa ospita oltre mille film, e che trascorre intere giornate nella «Cinémathèque» di Parigi a gustarsi vecchie pellicole in bianco e nero e in lingua originale) si capisce che non gli basterà il restauro di un solo film: «Potessi ne salverei a centinaia - confessa mentre gli occhi azzurri gli si illuminano - perché è un modo di salvare e recuperare quello che siamo stati, nel bene e nel male. Non si restaura un film, ma un'emozione». Quindi sciorina i suoi titoli prediletti (il film della vita? «Il conformista» di Bertolucci), tira in ballo una splendida Dominique Sanda protagonista dell' « Eredità Ferramonti» e parla della Francia come di un Paese in cui vale la pena vivere proprio « perché lì si sta salvando dal macero una quantità di pellicole danneggiate: ecco io sogno un'Arca in cui si possano rifugiare tutti i film che stanno rischiando l'oblio ». Quindi appare piuttosto evidente: il cinefilo torinese non si fermerà qui, anche perché considera il cinema una terapia dell'anima e il suo restauro una maxi-dose di anti-depressivi omeopatici.